



**I.C. DON RINALDO BERETTA**  
**C.F. 83007620152 C.M. MBIC83400B**

AG35339 - ufficio

Prot. 0002604/U del 09/09/2022 08:50:50

## **Ministero dell'Istruzione**

**Istituto Comprensivo "Don Rinaldo Beretta"**

20833 Giussano fraz. Paina (MB) - Via Manzoni,50

Tel. 0362/861126 Fax 0362- 335775

e-mail: donberetta@tiscali.it

[mbic83400b@pec.istruzione.it](mailto:mbic83400b@pec.istruzione.it) [mbic83400b@istruzione.it](mailto:mbic83400b@istruzione.it)

sito: [www.icdonberettagiussano.edu.it](http://www.icdonberettagiussano.edu.it)

Giussano, 9 settembre 2022

**Al Collegio dei docenti**  
**E p.c. Al Consiglio di istituto**  
**All'albo - sito web**

**Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2022/25 EX ART.1 COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

**VISTA** la legge 13/07/2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e i relativi Decreti attuativi;

**PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF);
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MI;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano viene pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

**VISTO** l'art. 25 del Decreto Legislativo 30/03/2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e

innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

**VISTO** il Documento "L'autonomia scolastica per il successo formativo", a cura del Gruppo di lavoro istituito con Decreto Dipartimentale n. 479 del 24 maggio 2017 presso il Dipartimento per il sistema educativo d'istruzione e formazione con il compito di individuare, sia in ambito organizzativo che metodologico-didattico, strategie di innovazione, ricerca e sperimentazione proprie dell'autonomia scolastica per il successo formativo di tutti e di ciascuno;

**PRESO ATTO** che l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti e che elaborare curricula inclusivi significa rispettare le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento;

**RITENUTO**, pertanto, di potenziare la possibilità di utilizzare scelte strategiche organizzative che consentano di progettare curricula inclusivi per personalizzare i percorsi, valorizzando le potenzialità di ogni studente e ponendo la valutazione come una fondamentale leva di processo per innescare il cambiamento;

**TENUTO CONTO** delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;

**TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

**TENUTO CONTO** delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali, sia attraverso gli esiti la valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

**TENUTO CONTO** degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle priorità e dei traguardi indicati nel Rapporto di AutoValutazione (RAV);

**VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

**ATTESO CHE** l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che interessano la scuola e nella contestualizzazione didattica di tutti gli Ordinamenti, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di: metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi

(modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

**AL FINE** di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

### **EMANA**

ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 275/1999, così come novellato dall'art. 1 comma 14 della legge 13/07/2015, n. 107, il seguente

#### **Atto d'indirizzo**

#### **per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione ai fini della Pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale 2022-2025**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma quale programma completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, d'impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane.

Nell'esercizio delle sue competenze di tipo tecnico-professionale, il Collegio dei docenti è chiamato a elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2022/2023.

L'elaborazione del documento deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate per il triennio, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

**“Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”** (Obiettivo 4, dell' Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile) è la finalità che deve essere perseguita in modo consapevole, sistemico e condiviso.

Ai fini dell'elaborazione del documento, la Dirigente scolastica ritiene indispensabile fornire le seguenti indicazioni.

#### **A. INDIRIZZI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA**

##### **Promuovere il successo formativo di ciascun alunno**

- Sviluppare tutte le azioni possibili, dal punto di vista motivazionale, relazionale e disciplinare, per garantire il successo formativo
- Attivare percorsi personalizzati per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- Realizzare azioni di recupero per alunni in difficoltà
- Fornire strumenti a supporto dell'orientamento personale in vista delle scelte presenti e future
- Garantire l'acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e di cittadinanza
- Guidare gli alunni verso la realizzazione di un proprio progetto di vita, valorizzandone le potenzialità ed i propositi individuali

##### **Favorire l'inclusione delle differenze**

- Favorire l'accoglienza degli alunni, l'inserimento e l'inclusione anche delle rispettive famiglie, in particolare di quelli stranieri, attraverso azioni specifiche
- Prestare attenzione a ogni forma di "disagio" e curare il dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.

### **Sviluppare competenze comunicative nelle diverse forme**

- Realizzare azioni specifiche per consolidare e potenziare competenze linguistiche anche a supporto di sperimentazioni organizzative e didattiche

### **Favorire e potenziare lo sviluppo di competenze digitali anche attraverso la sperimentazione di pratiche didattiche innovative.**

## **B. INDIRIZZI PER LE SCELTE GENERALI DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE**

Per quanto attiene alle scelte di gestione e amministrazione, fermo restando ovviamente il puntuale rispetto di quanto le norme prescrivono, anche in ordine alle competenze degli Organi Collegiali, esse devono essere coerenti con le finalità e gli obiettivi che il piano dell'offerta formativa esprime.

In primo luogo, va ricercata la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti della scuola alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività. Tutti debbono sentirsi protagonisti e direttamente coinvolti nella preziosa attività che la scuola giorno dopo giorno realizza con i giovani e con la società, dando vita ad una comunità educante fatta di professionisti dove l'integrità, la coerenza e l'esempio costituiscono i fondamenti dell'agire di ciascuno.

### **1. Rispetto dell'unicità della persona, equità della proposta formativa e imparzialità dell'erogazione del servizio**

- Prendere atto che le situazioni di partenza degli alunni sono diverse e impegnarsi a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno

### **2. Significatività degli apprendimenti**

- Finalizzare l'apprendimento all'uso consapevole delle competenze quali chiavi di lettura del mondo circostante

### **3. Qualità dell'azione didattica**

- Prevedere standard di valutazione, prove comuni di Istituto e promuovere l'innovazione didattico-educativa e della didattica per competenze
- Potenziare per tutte le discipline una didattica il più possibile laboratoriale
- Adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico; privilegiare attività di gruppo, problem solving, metodi cooperativi, percorsi di ricerca rispetto alla lezione frontale
- Potenziare e diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali a sostegno dell'apprendimento
- Superare la visione individualistica e tradizionale dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, sperimentazione di nuove pratiche, innovazione, trasparenza e rendicontabilità
- Partecipazione e Collegialità
- Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno
- Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie

- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla scuola

#### **4. Continuità e orientamento**

- Perseguire strategie di continuità verticale ed orizzontale
- Prevedere azioni di orientamento attraverso percorsi informativi e formativi che sviluppino la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità

#### **5. Rapporti con il territorio**

- Favorire la stesura di convenzioni, accordi di rete, ecc. tra scuole, tra scuola ed enti locali per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione
- Partecipare alle iniziative proposte nel territorio

#### **6. Efficienza e trasparenza**

- Attivare azioni volte a diffondere l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia all'interno di tutto il personale
- Favorire il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità
- Improntare la gestione e l'amministrazione sulla base di criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza
- Gestire l'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n. 129/2018), al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola
- Semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione

#### **7. Qualità dei servizi**

- Potenziare il sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti
- Sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi
- Individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori
- Supportare l'innovazione tecnologica con azioni mirate e l'adesione ai progetti PON e alle proposte del PNRR
- Realizzare il monitoraggio periodico e sistematico delle principali attività dell'Istituto

#### **8. Formazione del personale**

- Definire proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l'approfondimento del tema della valutazione delle competenze, l'approccio motivazionale

nell'apprendimento, la gestione delle dinamiche relazionali- comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze, in particolare per l'elaborazione del curricolo relativo a competenze

- Organizzare e favorire attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo- didattico-organizzativo e della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, non solo del personale docente, ma anche del personale ATA, del DSGA e del DS

- Organizzare e favorire attività di formazione volte a migliorare la qualità dell'insegnamento, negli aspetti disciplinari specifici, ma anche negli aspetti più generali dell'accoglienza e dello stile relazionale

- Promuovere la valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema

## **9. Sicurezza**

- Promuovere la cultura della sicurezza attraverso la formazione, l'informazione e la partecipazione a specifici progetti

- Promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tutela della privacy

## **C. INDIRIZZI PER LA STESURA DEL PTOF**

### **Obiettivi formativi prioritari e pianificazione collegiale dell'offerta formativa triennale**

1. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali/Linee guida, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.

2. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.

3. Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);

4. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

5. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF, con particolare riguardo alle azioni di sperimentazione didattica eventualmente intraprese. Occorre rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto e promuovere la possibilità di strutturare un curricolo aperto e più aderente allo sviluppo delle neuroscienze sull'apprendimento. Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);

- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave europee di cittadinanza attraverso un approccio olistico;

- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;

- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di potenziali Disturbi Specifici dell'Apprendimento, di Bisogni Educativi Speciali o di possibile dispersione);

- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;

- potenziare ed integrare il ruolo dei Dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al PTOF;

- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;

- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;

- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali da parte del personale e migliorarne la competenza.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

### **Pianificazione e innovazione delle pratiche educativo-didattiche di classe**

La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi formativi, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la

collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa, e in particolare attraverso:

- ✓ orario flessibile del curriculum e delle singole discipline;
- ✓ potenziamento del curriculum obbligatorio;
- ✓ la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
- ✓ l'apertura pomeridiana della scuola;
- ✓ l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola

### **Programmare accuratamente le attività didattiche**

In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.

**Innovare le pratiche di insegnamento** verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

**Sperimentare modalità che pongono al centro dei processi l'alunno** attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo.

Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di appartenere al gruppo e di socializzare). A tal fine la ricerca individua azioni quali: il richiamo dei prerequisiti, la presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, il cooperative learning, il tutoring, la discussione guidata, il gioco di ruolo, il debate, la riflessione metacognitiva su processi e strategie.

### **Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa.**

Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri alunni a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. La presenza di risultati di apprendimento non adeguati da parte di un numero non esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) deve costituire occasione per riflettere sulle scelte didattiche operate e valutare l'opportunità di cambiare strategie e modalità di gestione della



classe e della relazione educativa. La qualità di un intervento didattico è, infatti, riconducibile al suo valore aggiunto, ossia al progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili che lo caratterizzano (difficoltà attentive, scarsa collaborazione della famiglia, mancanza di impegno a casa, demotivazione).

**Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche** che alimentino la motivazione e coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività di alunni e studenti, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere.

Dopo ogni proposta didattica occorre riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva attraverso la valutazione formativa, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

**Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale** per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, prove di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni ....) . In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie con rinnovate strategie metodologiche, lasciate alla libertà di insegnamento.

Il Collegio docenti è invitato a una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle Pubbliche Amministrazioni di cui l'istituzione scolastica è parte. Consapevole dell'impegno che l'elaborazione del PTOF comporta per il Collegio dei docenti, la Dirigente scolastica ringrazia per la competente e fattiva collaborazione e auspica che con professionalità matura e consapevole si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

Il presente atto d'indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

***La Dirigente scolastica***  
***Sabrina Amato***

*Firmato digitalmente ai sensi del CAD*